PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

CAMPO SORIANO

PROGETTO "Valorizzazione del sito Geo-Naturalistico di Campo Soriano: un percorso cartografico-ecologico"

INFORMAZIONI UTILI

Sede - Corso Appio Claudio n.° 11 - 01022 Fondi (LT)
Tel.: 0771 513644 - Fax: 0771 521762

Ufficio Guardiaparco - Via Appia Km 114,500
04020 Monte San Biagio (LT)
Tel./Fax: 0771 567351
Cell. servizio: 349 8102258

Sede Camposoriano - Tel.: 0773 709397

Patrocinato dall'Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e dai Comuni di Terracina e Sonnino

COMUNE DI TERRACINA

COMUNE DI SONNINO

Estensione Area Naturale Protetta: 8.768 ha compresi nei comuni di: Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Terracina (LT) e Amaseno, Castro dei Volsci, Pastena, Vallecorsa (FR)

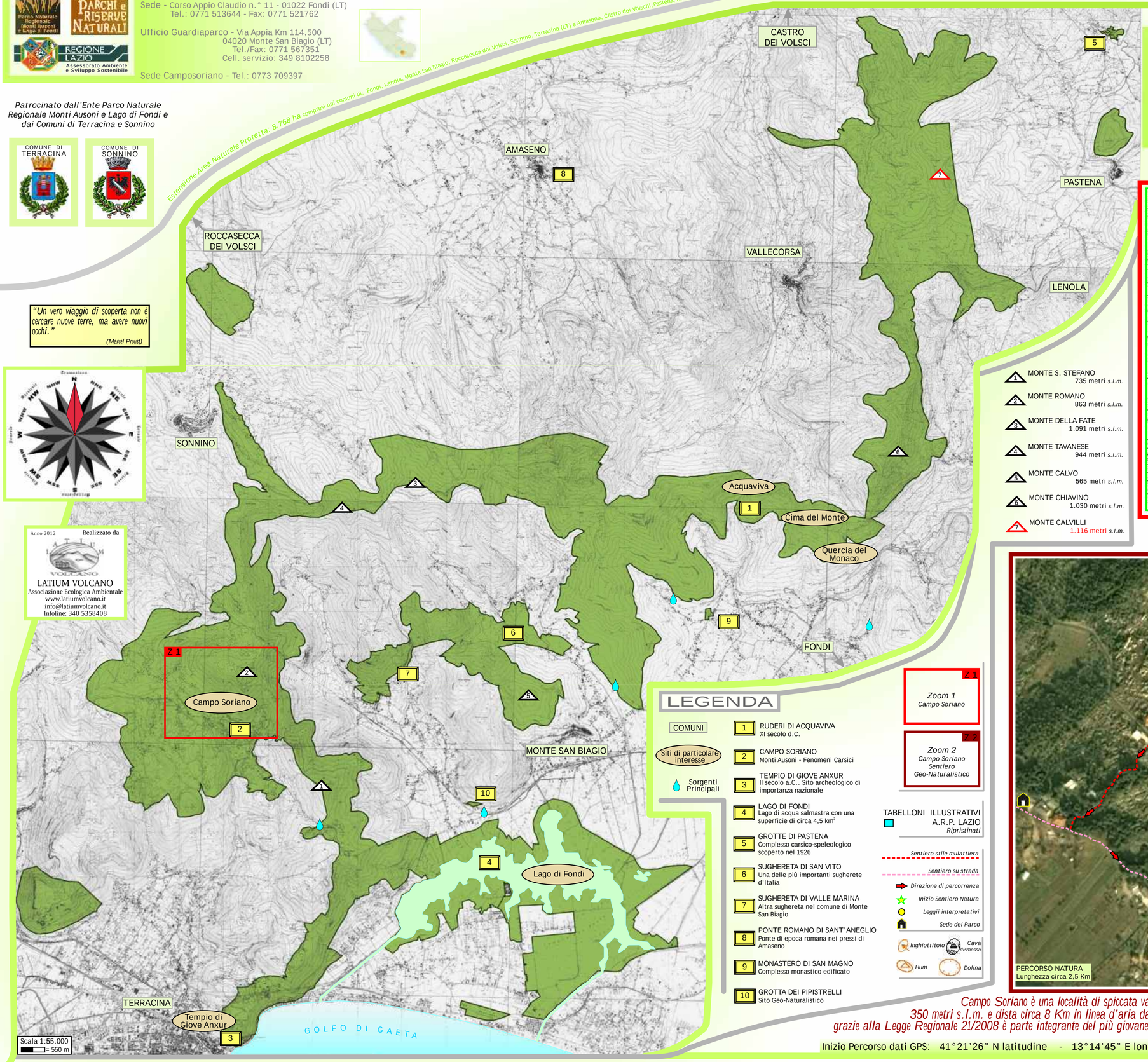
PROVINCIA DI LATINA

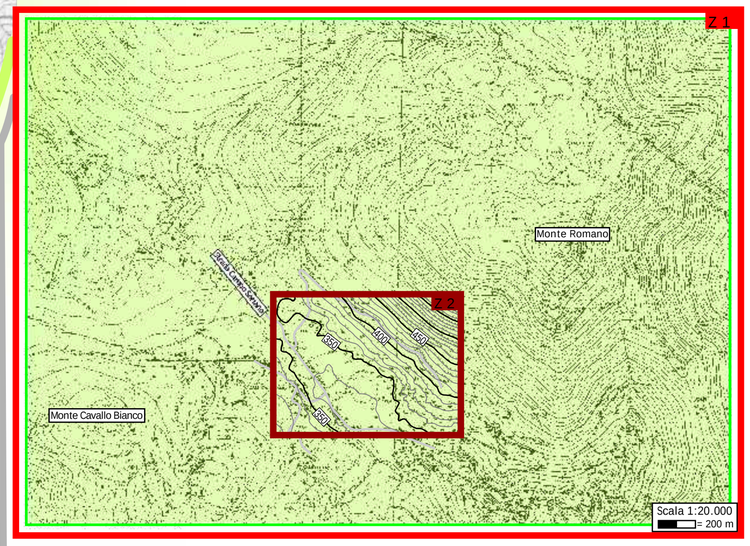
***SETTORE** ECOLOGIA E AMBIENTE - BANDO 2011*

Bando di finanziamento per iniziative di valorizzazione ambientale rivolto alle associazioni ambientaliste e di promozione sociale.

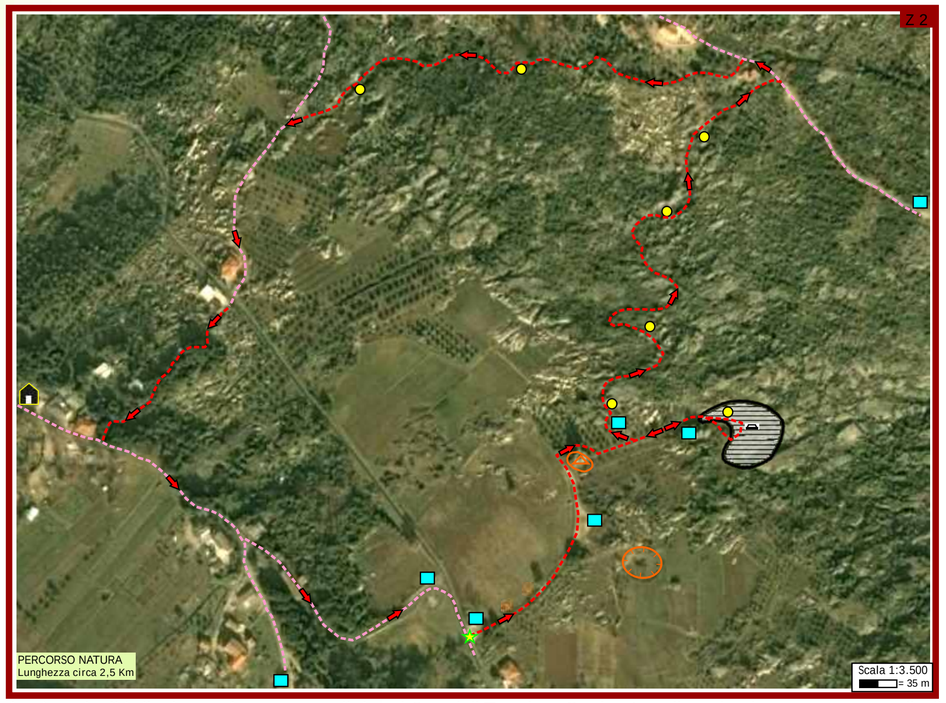
"Un vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi."
(Marcel Proust)

Anno 2012 Realizzato da
LATIUM VOLCANO
Associazione Ecologica Ambientale
www.latiumvolcano.it
info@latiumvolcano.it
Infoline: 340 5358408





1. MONTE S. STEFANO — 735 metri *s.l.m.*
2. MONTE ROMANO — 863 metri *s.l.m.*
3. MONTE DELLA FATE — 1.091 metri *s.l.m.*
4. MONTE TAVANESE — 944 metri *s.l.m.*
5. MONTE CALVO — 565 metri *s.l.m.*
6. MONTE CHIAVINO — 1.030 metri *s.l.m.*
7. MONTE CALVILLI — 1.116 metri *s.l.m.*



LEGENDA

COMUNI

Siti di particolare interesse

Sorgenti Principali

1. RUDERI DI ACQUAVIVA — XI secolo d.C.
2. CAMPO SORIANO — Monti Ausoni - Fenomeni Carsici
3. TEMPIO DI GIOVE ANXUR — II secolo a.C.. Sito archeologico di importanza nazionale
4. LAGO DI FONDI — Lago di acqua salmastra con una superficie di circa 4,5 km^2
5. GROTTE DI PASTENA — Complesso carsico-speleologico scoperto nel 1926
6. SUGHERETA DI SAN VITO — Una delle più importanti sugherete d'Italia
7. SUGHERETA DI VALLE MARINA — Altra sughereta nel comune di Monte San Biagio
8. PONTE ROMANO DI SANT'ANEGLIO — Ponte di epoca romana nei pressi di Amaseno
9. MONASTERO DI SAN MAGNO — Complesso monastico edificato
10. GROTTA DEI PIPISTRELLI — Sito Geo-Naturalistico

Z 1 — *Zoom 1* — *Campo Soriano*

Z 2 — *Zoom 2* — *Campo Soriano* — *Sentiero Geo-Naturalistico*

TABELLONI ILLUSTRATIVI A.R.P. LAZIO *Ripristinati*

Sentiero stile mulattiera

Sentiero su strada

Direzione di percorrenza

Inizio Sentiero Natura

Leggii interpretativi

Sede del Parco

Inghiottitoio — *Cava dismessa* — *Hum* — *Dolina*

Campo Soriano è una località di spiccata valenza geo-naturalistica nei Comuni di Terracina e Sonnino. La valle carsica si trova a una quota media di 350 metri s.l.m. e dista circa 8 Km in linea d'aria dalla costa. Campo Soriano fu istituito come Monumento Naturale dalla Legge Regionale del 27/04/1965; grazie alla Legge Regionale 21/2008 è parte integrante del più giovane parco istituito dalla Regione Lazio; il Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi.

Inizio Percorso dati GPS: 41°21'26" N latitudine - 13°14'45" E longitudine Quota massima: 420 metri *s.l.m.* Quota minima: 344 metri *s.l.m.*

Parco Naturale Regionale

Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi è il più giovane dei parchi istituiti dalla Regione Lazio (Legge Regionale del 04 dicembre 2008, n.21). E' nato dalla fusione dei Monumenti Naturali già esistenti di Campo Soriano, Tempio di Giove Anxur, Acquaviva - Cime del Monte - Quercia del Monaco e Lago di Fondi. L'area naturale protetta ha un'estensione di 8.768 ettari ed oltre agli ex Monumenti Naturali appena citati, comprende anche siti di particolare pregio ambientale dei comuni di: Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Terracina ricadenti nella Provincia di Latina e Amaseno, Castro dei Volsci, Pastena, Vallecorsa ricadenti nella Provincia di Frosinone.

Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi

Area protetta:
Parco Naturale Regionale
Monti Ausoni e Lago di Fondi

Provincia: Latina e Frosinone

Estensione: 8.768 ettari

Sede:
Corso Appio Claudio n. 11, 04022 Fondi (LT)
Tel.: 0771 513644 - Fax: 0771 521762
Sorveglianza: 349-8102258

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Sede Camposoriano: Tel.: 0773 709397

Ufficio Guardiaparco:
Via Appia Km 114,5
04020 Monte San Biagio (LT)
Tel./Fax: 0771 567351

Sito Internet:
www.parcoausoni.it
info@parcoausoni.it

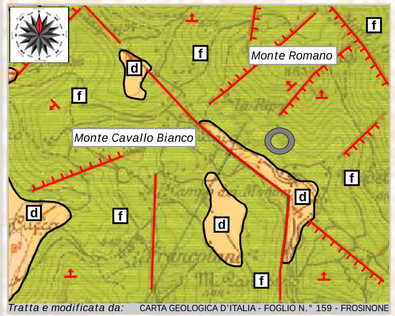
Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi nasce dall'esigenza di ampliare e potenziare le attività di tutela e valorizzazione, già sperimentate nel territorio dei Monumenti Naturali, delle aree caratterizzate in maniera peculiare da specifici valori naturalistici, storici e culturali. L'ecosistema "Lago di Fondi", le formazioni rocciose carsiche di Campo Soriano insieme alle ormai celebri Grotte di Pastena, il Tempio di Giove Anxur a Terracina, il Monastero di San Magno a Fondi, la Grotta dei Pipistrelli e la sughereta di San Vito a Monte San Biagio, tra le più grandi dell'Italia Peninsulare, sono solo alcuni esempi di quanto il territorio del Parco sia eterogeneo e ricco di emergenze sia naturalistiche che storiche ed archeologiche.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il termine di educazione ambientale è entrato a far parte del linguaggio corrente a partite dal 1970, quando l'IUNC (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) produce la prima definizione, accettata a livello internazionale, di educazione ambientale: *" l'educazione ambientale è il processo di riconoscimento dei valori e di chiarimento dei concetti in ordine allo sviluppo di capacità e attitudini necessarie per capire ed apprezzare le interrelazioni tra l'uno, la sua cultura e l'ambiente biofisico che lo circonda, l'educazione ambientale coinvolge i processi decisionali e la formulazione di un codice di comportamento per il raggiungimento degli obbiettivi della qualità ambientale"*. Attualmente viene accettata la definizione adottata dall'Unesco in occasione della Conferenza di Tblissi nel 1977, ripresa poi a Mosca nel 1987: *" promuovere una chiara consapevolezza nonché l'interesse sull'interdipendenza economica, sociale, politica ed ecologica nelle aree urbane e rurali. Fornire a tutti l'opportunità di acquisire le conoscenze, i valori, le attitudini, l'impegno e le capacità necessarie per proteggere e migliorare l'ambiente. Creare nuovi schemi di comportamento verso l'ambiente nei singoli, nei gruppi e nella società in generale"*.

Geologia

I Monti Ausoni sono un gruppo di montagne dell'italia centrale. Insieme coi Monti Lepini e gli Aurunci fanno parte di una catena montuosa chiamata Dorsale dei Volsci, appartenente all'antiappennino laziale. Circa 200 milioni di anni fa la penisola italiana giaceva sul fondo di un mare calmo e poco profondo, ricco di organismi con scheletro calcareo (gusci, conchiglie). Nell'arco di 120 milioni di anni, gli scheletri di quegli organismi marini si sono deposti e sedimentati, trasformandosi in rocce che costituiscono quello che viene definito dominio o piattaforma carbonatica laziale-abruzzese. Nel Giurassico (circa 150 – 140 milioni di anni fa) ebbe inizio il sollevamento del fondale, che riprese alla fine del Cretacico e si protrasse durante tutto il Miocene (26 – 7 milioni di anni fa). Circa 50 milioni di anni fa, quando gran parte dell'Italia peninsulare giaceva ancora in fondo al mare, i Monti Ausoni erano già emersi. Nell'area di Campo Soriano, sono presenti prevalentemente rocce calcaree e un suolo costituito da terre rosse; risultato del lungo fenomeno erosivo denominato "CARSISMO".



Tratta e modificata da: CARTA GEOLOGICA D'ITALIA - FOGLIO N.° 159 - FROSINONE

LEGENDA

Immersione e inclinazione degli starti — Faglia presunta — Faglia — Faglia *i trattini indicano la parte ribassata* — Hum Campo Soriano

0 *Età - anni*
10.000
100.000
2.000.000
90.000.000
130.000.000

a Detriti di falda. Materiale prevalentemente incoerente di natura carbonatica; localmente franoso.

b Alluvioni. Alluvioni recenti terrazzate e alluvioni attuali. Materiale limoso-argilloso con componente ghiaiosa.

c Suoli Neri. Suoli e terre umifere nere, colmate per bonifica con presenza di molluschi dulcicoli (acqua dolce).

d Terre Rosse. Terre Rosse a costituire i primi metri di suolo sul fondo di depressioni carsiche e valli.

e Conoidi. Conoidi antichi, depositi di materiale a ciottolame calcareo con una matrice rossastra.

f Calcari bianchi e avana. Calcari bianchi/avana a pasta fine e microgranunale, stratificati. Macrofauna rappresentata da Rudiste e Gasteropodi.

g Calcari nocciola. Calcari nocciola a pasta fine e microgranunale, stratificati, con alternanze dolomitiche. Contenuto fossilifero prevalentemente ad Orbitolinidae.

Flora e Fauna

Il monumento naturale di Campo Soriano presente all'interno del territorio del P.N.R. Monti Ausoni e Lago di Fondi non presenta un'elevata biodiversità, che invece caratterizza la maggior parte del Parco, in quanto rappresenta un ecosistema creatosi in tempi recenti ed in continua e rapida evoluzione.
In generale la vegetazione del Parco ha carattere prevalentemente mediterraneo, considerando la vicinanza del mare, le quote modeste (max. 1116 m.s.l.m.), la natura calcarea del terreno e l'aridità estiva. I boschi sono dominati soprattutto dal leccio insieme a molte specie sempreverdi, come la fillirea, l'alaterno e il carrubbo.
Sulle cime più elevate le leccete si arricchiscono di elementi più montani come l'orniello, il sorbo e il terebinto. Un bosco di notevole valore è la sughereta di San Vito, a Monte San Biagio, la più estesa dell'Italia peninsulare, con il sottobosco dominato dall'erica bianca.

Phyllirea latifolia
Fillirea

Quercus suber
Sughera

A Campo Soriano, dove sono presenti i resti di una cava ormai dismessa, è presente un caratteristico ecosistema all'interno del quale le specie vegetali colonizzatrici (ginestre, erica, berretta del prete e varie piante erbacee a basso fusto) stanno lentamente preparando il terreno per specie superiori.

Sui versanti più aridi del Parco si sviluppano prati xerici in cui domina l'elicriso e numerose specie tra cui le rare orchidee di cui il territorio del Parco è ricco.
Un cenno a parte meritano due ambienti molto particolari tra loro opposti per ecologia, ma entrambi degni di nota per le specie che ospitano e per la loro vulnerabilità: le pareti rocciose e la zona paludosa del Lago di Fondi.

Euonymus europaeus
Berretta del prete

Erica arborea
Erica

Le rupi, come quelle di Monte Sant' Angelo e Monte Leano a Terracina, ospitano numerosi endemismi, come la Campanula fragilis, oltre a specie diffuse nell'Italia meridionale o tipiche della vegetazione degli ambienti più caldi e aridi della fascia costiera laziale, come la palma nana. Molto diffuse sono anche le felci, soprattutto nel sottobosco di leccete e sugherete e all'entrata delle numerose grotte presenti nel Parco.
Il lago di Fondi, i canali immissari e i pantani circostanti presentano un'estesa fascia di canneto a cannuccia di palude, diverse specie di carici, giunchi e alcune piante molto rare come la felce regale e l'ibisco di palude.

Myrtus communis
Mirto

Pistacia lentiscus
Lentisco

Osmunda regalis
Felce reale

Il variegato mosaico di ambienti che caratterizza il territorio del Parco, generato dall'alternanza di differenti microclimi e comunità vegetali, crea le condizioni ideali per ospitare un discreto numero di specie animali, in molti casi di grande interesse naturalistico in quanto specie endemiche dell'area mediterranea e dell'Italia peninsulare o ad alto rischio di estinzione.

Campanula fragilis
Campanula napoletana

Significativa è la presenza dei mammiferi, dai più comuni (come la volpe, il tasso, l'istrice, il riccio, la faina, la martora, la donnola), ai più rari e/o tutelati anche a livello europeo (il lupo, la lepre italica, il ghiro).

Glis glis
Ghiro

Martes foina
Faina

Per quanto riguarda l'avifauna censimenti recenti hanno confermato l'importanza di questo territorio per la tutela degli uccelli (Zona a Protezione Speciale-Convenzione di Ramsar) registrando nel territorio del Parco la presenza di oltre 150 specie tra nidificanti, stanziali e di passo (dati Associazione Cibele).

Tra i pesci, le specie più importanti per numero di individui sono il cefalo calamita, l'anguilla, il carassio, la spigola, che caratterizzano l'ittiofauna del Lago di Fondi e dei canali.
Gli anfibi anuri (rane, ile, rospi) e urodeli (tritoni e salamandre), di cui il Lazio vanta il 40% delle specie italiane, sono ben rappresentati e diffusi tanto in pianura (laghi e canali) quanto nei boschi mesofili montuosi. Da sottolineare la presenza di 4 specie di anfibi urodeli: il tritone crestato, il tritone italico, il tritone comune e la salamandrina dagli occhiali.
Alba e crepuscolo sono i momenti in cui è più probabile l'incontro con i serpenti presenti nel Parco: la vipera (tra l'altro unica specie velenosa), il biacco, il saettone, le bisce (biscia comune e la biscia dal collare) e il più grande tra i serpenti italiani, il cervone, che supera spesso i 2 metri i lunghezza.

Otus scops
Assiolo

Dendrocopos minor
Picchio rosso minore

Strix aluco
Allocco

Triturus cristatus
Tritone crestato

Circaetus gallicus
Biancone

La presente carta tematica è parte integrante del Progetto che ha visto il ripristino e integrazione di un sentiero natura didattico nell'area naturale protetta di Campo Soriano nel comune di Terracina (LT) all'interno del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.
Tale opera è stata possibile grazie al contributo della Provincia di Latina - *Bando di finanziamento per iniziative di valorizzazione ambientale alle associazioni ambientaliste e di promozione sociale*. D.D. n° 3901 del 01/12/2011. Si ringrazia per la collaborazione il Comune di Terracina (LT) e il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

LATIUM VOLCANO è un'ente di tipo associativo nato da un sogno divenuto realtà di un gruppo composto da alcuni ragazzi appassionati e amanti del territorio su cui vivono; ragazzi che a seguito di un corso frequentato nel 2000 presso il P. N. R. dei Castelli Romani, hanno deciso di unire le proprie forze del "sapere universitario" e le proprie esperienze sul territorio per metterle a disposizione di tutti coloro che intendono far crescere il proprio senso di appartenenza e una propria "sana" coscienza nei confronti dell'ambiente naturale che ci circonda.

L'obiettivo che ci poniamo è quello di valorizzare il territorio nazionale, con particolare interesse alla Regione Lazio, attraverso delle attività che hanno contenuti e finalità rivolte alla conoscenza, al monitoraggio e alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al fine di sensibilizzare le popolazioni residenti, i turisti e le future generazioni (gli studenti).

L'utenza a cui ci rivolgiamo è rappresentata da famiglie, imprese, enti pubblici e privati, con una particolare attenzione diretta al "mondo scolastico", in quanto riteniamo fondamentale rendere lo studente "soggetto attivo", sviluppando in lui il bisogno di conoscere le realtà che lo circondano, affinché possa divenire lui stesso "veicolo" di promozione di una "nuova cultura di vita" in direzione di modelli di sviluppo compatibile ed ecosostenibile.

Conferenze e dibattiti scientifici, pubblicazioni cartacee e web, studi scientifici e monitoraggi, visite culturali all'aperto su tematiche molteplici (geologia, botanica, archeologia, arte e tradizioni) sono i mezzi di cui ci formiamo per realizzare e diffondere i nostri scopi.

I membri appartenenti a questo gruppo sono specializzati e laureati in diversi settori:
- scienze geologiche,
- scienze naturali,
- scienze biologiche,
- lettere con indirizzo storico.

Inoltre, ogni anno, il personale svolge corsi di aggiornamento; tra i diversi attestati di cui siamo in possesso ricordiamo quelli di:
- Guida Naturalistica, rilasciato e patrocinato dalla Provincia di Roma, Assessorato al lavoro e alla formazione professionale,
- Tecnico di Agricoltura Biologica, rilasciato e patrocinato dalla Provincia di Roma, Assessorato al lavoro e alla formazione professionale,
- Educatore Ambientale, corsi di aggiornamento per docenti ed operatori ambientali svolti presso i L.E.A. della Provincia di Roma (Laboratorio Educazione Ambientale).
- Operatore di Educazione Ambientale, Corso di Formazione, svolto presso l'Università LUMSA, Roma,
- Tecnico di comunicazione, metodi e strumenti per la gestione di visite guidate, rilasciato dal P.N.R. dei Castelli Romani con il patrocinio della Regione e dell'A.R.P. Lazio.

Settori di attività della Latium Volcano:

DIDATTICA AMBIENTALE
- Programmi didattici sull'ambiente per scuole di ogni ordine e grado
- Seminari e dibattiti scientifici (geologia, botanica, biologia, archeologia)
- Visite in siti di particolare pregio ambientale
- Campi Scuola Natura

CONSULENZA AMBIENTALE
- Studi e Monitoraggi Ambientali
- Cartografie Tematiche
- Dibattiti e incontri scientifici

ECOTURISMO
- Trekking Natura
- Archeo-Trekking Urbano
- Week-end Natura
- Outdoor Training (Team Building, Leadership)

FORMAZIONE per associati
- Seminari su tematiche ambientali
- Corsi Ambiente (moduli sul territorio)
- Corso O.D.A. (Operatore Didattica Ambientale)

Web: www.latiumvolcano.it
Email: latium_volcano@libero.it info@latiumvolcano.it
Infolines: 3405358402

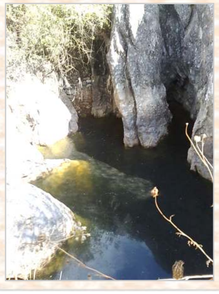
Anzio 2012

"Hum" una peculiarità di Campo Soriano

E' il simbolo del Monumento Naturale di Campo Soriano. Si tratta di un corpo roccioso di natura calcarea alto 18 metri, chiamato in tanti modi: *Carciofo, Pinnacolo, Piramide di Roccia, Rava di San Domenico, Cattedrale*. L'elemento mistico è stato spesso associato a questa magnifica roccia dalla tradizione popolare, probabilmente perché le strapiombanti pareti ed i pinnacoli erosi ricordano nel complesso le torri di una cattedrale gotica. Resti di antichi mattoni che chiudono una nicchia naturale indicano inoltre la sede di una immagine votiva. La dedica della Rava a San Domenico è stata data, a quanto sembra, da un monaco benedettino che frequentava questi luoghi. Tecnicamente la "Cattedrale" è un hum, cioè un rilievo residuale di calcare che si erge sul fondo di un piano carsico. Nella piana di Campo Soriano si ergono numerosi hum; sono il risultato dell'intenso carsismo che modella tutta l'area.

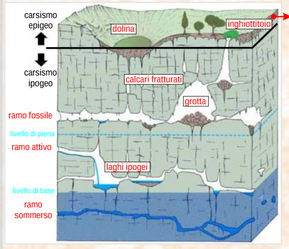
Il bacino carsico, sito tra Monte Romano e Monte Cavallo Bianco, è attraversato dal confine che separa il comune di Terracina da quello di Sonnino nella Provincia di Latina. Presenta un fondo pianeggiante di terreno rosso *(terre rosse)* su cui risaltano gli avvallamenti, più o meno circolari; sono queste le doline che testimoniano, insieme agli inghiottitoi, la fase finale dell'evoluzione carsica.

La vallata viene definita con un termine della lingua serba: polje. Qui, ancor meglio che in consimili località europee, si possono riconoscere le tappe della complessa evoluzione del bacino carsico *(faglia, modellamento glaciale, gelivazione, fase lacustre, svuotamento)*. Campo Soriano è quindi una "palestra" per gli studi geologici, citata da tutti i testi che trattano di carsismo. Il polje carsico è una vasta dolina di crollo formatasi per effetto di erosione e corrosione durante un tempo lunghissimo. È delimitato tutt'attorno da un bordo roccioso ininterrotto che può raggiungere anche una certa altezza. Il fondo è piatto e molto fertile in tutta la sua estensione: non per niente in sloveno polje significa *campo coltivato*.



Evidenti sono anche alcune cavità carsiche puntuali, ad andamento verticale, che sono servite ad esaurire le acque raccolte dal bacino carsico; stiamo parlando di inghiottitoi profondi centinaia di metri.

Il Carsismo

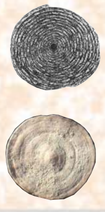


Le rocce calcaree sono sottoposte all'azione erosiva dell'acqua piovana che, in presenza di anidride carbonica, riesce a solubilizzare sotto forma di bicarbonato di calcio il carbonato di calcio *(poco solubile in acqua)*. Via via che il carbonato passa in soluzione, la porzione argillosa presente nella roccia madre si deposita, assumendo un colore rosso a causa dell'elevato tenore in ossido di ferro. Si forma la Terra Rossa, che discende per colamento progressivo in punti depressi come gli avvallamenti fra le montagne, ove si deposita (deposito eluvio-colluviale).

I fossili più facilmente visibili all'interno di queste rocce calcaree sono:

Le rudiste, molluschi bivalvi tipici del Cretacico che vissero quindi in particolari ambienti tra 150 e 65 milioni di anni fa. Appartengono al phylum Mollusca ma a prima vista non sembra si tratti di molluschi poiché la loro conchiglia è del tutto diversa da quelle attualmente presenti sulle nostre spiagge.
Già presenti nel Giurassico superiore (più di 150 milioni di anni fa) e in seguito alle modifiche ambientali che si verificarono alla fine del Cretacico, subirono inizialmente un primo declino, probabilmente per collasso genetico, poi la loro completa estinzione. Le rudiste sono organismi solitari o gregari che vivevano fissati e ancorati al substrato. La loro conchiglia, di forma generalmente conica, è provvista di due valve che racchiudono le parti molli: quella inferiore fissa e quella superiore a forma di cappello, di dimensioni notevolmente più ridotte, mobile. Quest'ultima si chiudeva su quella sottostante per mezzo di due denti che andavano ad incastrarsi in due fossette presenti nella valva fissa. Le Rudiste prosperavano e si riproducevano in ambienti neritici caratterizzati da acque limpide, calde, ben ossigenate, penetrate dalla luce e in cui non si riscontravano sensibili variazioni di temperatura e salinità. Alte da qualche centimetro fino ad oltre un metro, questi singolari bivalvi si affermarono come organismi dominanti tra quelli sessili (fissi al fondale), fino alla fine del Cretacico, periodo in cui si estinsero.

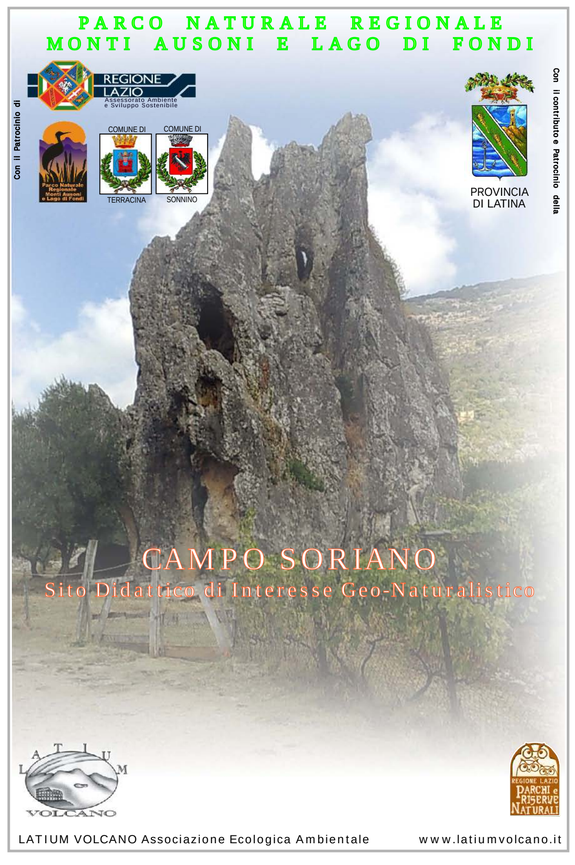
L'Orbitolina, un foraminifero appartenente alla Superfamiglia Orbitolinacea vissute nei nostri mari dal Giurassico Medio *(160 milioni di anni fa)* all'Oligocene *(23 milioni di anni fa)*. L'organismo era costituito da un guscio conico, con camere numerose e parzialmente suddivise da partizioni radiali o trasverse e da pilastri intersettali. In talune specie, era presente una parete agglutinata, con guscio conico ad avvolgimento da trospirale a pseudoplanispirale. In alcune zone dove sono presenti soprattutto i calcari nocciola del Cretacico, si ritrovano molti gusci di questo foraminiferi contenuti come fossili all'interno della roccia.



Con il Patrocinio di

Con il contributo e Patrocinio della

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI



LATIUM VOLCANO Associazione Ecologica Ambientale www.latiumvolcano.it